

LA VITA NELLA FAMIGLIA IN SENSO AMPIO: AL 187-198

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia di orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta (1 Cor 13, 4 – 7)

Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati; chi riverisce la madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione. La benedizione del padre consolida le case dei figli.
(Siracide 3,2-9)

Da "Amoris Laetitia"

(leggere e meditare il testo indicato, n. 187-198)

Il piccolo nucleo familiare non dovrebbe isolarsi dalla famiglia allargata, dove ci sono i genitori, gli zii, i cugini ed anche i vicini. Infatti l'individualismo di questi tempi a volte conduce a rinchiudersi nella sicurezza di un piccolo nido e a percepire gli altri come un pericolo molesto. In primo luogo parliamo dei propri genitori. La vita non ce la siamo data noi ma l'abbiamo ricevuta. Per questo il "quarto comandamento" chiede ai figli di onorare il padre e la madre. Una società di figli che non onorano i genitori è una società senza onore. È una società destinata a riempirsi di giovani aridi e avidi. Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: "l'uomo lascerà suo padre e sua madre" (Gen 2,24). Non significa abbandonarli, ma per unirsi in matrimonio occorre lasciarli. Il matrimonio sfida a trovare un nuovo modo di essere figli. Dobbiamo nelle famiglie risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, ospitalità che fanno sentire gli anziani parte viva della comunità. L'attenzione agli anziani fa la differenza di una civiltà. Fondamentale risulta essere anche la relazione tra fratelli: la famiglia introduce nel mondo la fraternità, la cura reciproca, l'aiutare e l'essere aiutati. Avere un fratello, una sorella che ti vuole bene è un'esperienza forte, impagabile, insostituibile. Occorre insegnare con pazienza ai figli a trattarsi come fratelli. La famiglia allargata a parenti e amici genera comunità di famiglie che si sostengono a vicenda, attenta ai bisogni dei più fragili. L'accoglienza e il rispetto verso il suocero, la suocera, i parenti, porta a non vederli come concorrenti ed è anche una forma di dedizione amorosa al proprio coniuge.

PER RILETTERE

- Quale significato ha avuto per noi l'esperienza del lasciare il padre e la madre? Quali fatiche e quali ricchezze abbiamo portato nella nostra nuova famiglia?
- Come abbiamo vissuto/viviamo il quarto comandamento che Dio ci ha trasmesso? Cosa significa in concreto "onorare il padre e la madre"? Preghiamo per le persone che abbiamo accanto?
- Educiamo al rispetto verso le persone più anziane? Concretamente...
- Nella nostra famiglia siamo aperti agli altri (genitori, zii, cugini ed anche i vicini)? Quali sono le principali resistenze?
- Condividiamo un'esperienza nella quale ci siamo sentiti accolti e quali sentimenti ha suscitato in noi.

LAGIOIADELL'AMORE È UNA STORIA DI VITA

La testimonianza di Barbara - Ricordo di mio padre -

Qualcuno ha detto che l'esempio non è il miglior modo per insegnare, è l'unico modo. Così era papà: un uomo di poche parole e grandi esempi. Tutto quello che ho imparato da lui, ed è un'eredità immensa di valori, l'ho imparato dal suo comportamento. Credo di non avere mai incontrato una persona altrettanto integra e retta, sempre leale, senza nessuna meschinità, nemmeno quelle piccole e scusabili che abbiamo tutti.

In Senegal, paese dove ero e dal quale sono ritornata per dare a papà un ultimo saluto e stare vicino alla mia famiglia in questo grande momento, dicono che quando muore un uomo di questa età con una vita così ricca e piena, attorniato dai propri familiari, bisogna festeggiare e lodare Dio. Lodare e festeggiare: io lodo Dio anche per avermi dato il privilegio di essere sua figlia, di stare accanto a questo grande uomo per cinquantatré anni e di conoscerlo non solo come figlia, ma anche per aver potuto lavorare al suo fianco, per gli stessi ideali.

E anche se mi è difficile festeggiare perché il vuoto che lascia è grande, festeggio il fatto che il messaggio che ci ha lasciato è mille volte più grande, perché un uomo così non passa tutti i giorni su questa terra. E festeggio il fatto che ora, dopo una ricca vita e una morte senza troppo dolore, lui è felice accanto a Dio e a tante persone che ha amato profondamente: i suoi cari fratelli e genitori, gli amici fraterni, e tanti altri, dei quali ha toccato la vita con la delicatezza e la profondità che solo lui sapeva fare. La riconoscenza e la gratitudine per ciò che abbiamo ricevuto è la testimonianza d'amore più grande. Grazie, papà. Barbara

GRAZIE SIGNORE!

Ti ringraziamo Signore,
per il dono delle nostre famiglie,
per i sacrifici e le fatiche dei nostri genitori,
per le tante occasioni di crescita umana e nella fede.

Ti chiediamo di benedire e di proteggere
le persone che portiamo nel cuore.

Donaci la pazienza di saper aspettare chi sta crescendo
di accompagnare chi è più affaticato.

Fa' che sappiamo essere riconoscenti per i doni ricevuti
e aiutaci a lavorare sempre per la costruzione di un mondo più giusto e fraterno.

Amen.